

«Sarebbe stato impossibile operare»

Il vicesindaco di Scalea: «L'eliminazione della norma ci soddisfa altrimenti non avremmo potuto avviare nessuna attività turistica»

di MATTEO CAVA

SCALEA – Il ventilato aumento dei canoni demaniali ha messo in apprensione i numerosi gestori di stabilimenti balneari che hanno a che fare con tale situazione. La situazione già instabile per le note problematiche generate dalla cosiddetta direttiva Bolkstein che, nonostante la proroga, di fatto, tende ad imbalsamare gli investimenti futuri delle attività, rischiava di precipitare con la notizia dell'aumento del canone demaniale. Ora è il vicesindaco di Scalea, Giuseppe Forestieri ad intervenire ringraziando l'assessore regionale [Giacomo Mancini](#). La cittadina tirrenica come è noto vive di turismo e quindi la notizia aveva generato tensione. «Apprendiamo con molto piacere – scrive il vicesindaco di Scalea Giuseppe Forestieri – il forte interessamento dell'assessore [Giacomo Mancini](#) per la risoluzione della vicenda che vedeva l'imminente aumento dei canoni demaniali. L'azione incisiva e determinata dell'assessore Mancini, tesa ad eliminare dal testo della norma l'aumento dei canoni demaniali ad uso turistico, ci lascia soddisfatti. Scalea è una di quelle località – aggiunge il vicesindaco del Comune di Scalea – che vive di turismo e fondamentale è per la nostra economia la presenza di diverse strutture che operano sul demanio. Sarebbe stato quasi impossibile continuare ad operare nelle varie attività turistiche insite sul demanio con l'approvazione della norma che prevedeva tali aumenti». L'Onorevole Mancini ha ancora una volta evidenziato, fa sapere nell'analisi il vicesindaco, l'attenzione verso le attività economiche calabresi restando con attenzione le istanze che provengono anche da questa nostra area tirrenica. «Lo ha fatto in ogni occasione in cui è stato in visita nei nostri territori ed ogni qualvolta ci si è rivolti a lui per chiedere attenzioni particolari nelle risoluzioni politiche di eventuali problemi». Soddisfazione anche di Francesco Russo, presidente della consulta comunale Demanio, che si è prontamente attivato con il coordinatore cittadino del Pdl nella risoluzione del paventato pericolo presso gli organi preposti.

